

PRESENTAZIONE DEL SESTO QUADERNO SUI GIOCHI STORICI

di Vincenzo M. Prosperi

Venerdì 28 febbraio, alla presenza di numerose autorità civili e militari e di un attento pubblico, è stato presentato nel salone della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno il VI quaderno elaborato dal Centro Studi sui Giochi Storici, pubblicato con il contributo dell'istituto di credito ascolano.

Il volume propone, in un'elegante veste tipografica, gli interventi di vari studiosi (Storici, storici dell'arte, archivisti e psicologi) relativi all'abbigliamento della società del '400 in festa, argomenti affrontati nel corso del convegno di studi tenutosi ad Ascoli nell'aprile dello scorso anno.

L'avv. Aliberti, il sindaco Nardinocchi ed il presidente dell'Ente Quintana Antonio Orlini hanno sottolineato l'importanza del contributo scientifico con cui il Centro Studi sostiene lo svolgersi della festosa competizione agostana. Un momento di riflessione - come l'ha evidenziato il Presidente del Centro Studi Bernardo Nardi - reso prestigioso dagli interventi di illustri studiosi che intervennero al convegno: la prof. Bridgeman dell'Università di Londra, il prof. Cardini e le dott.sse Papi Benvenuti e Ricciardi dell'Università di Firenze, il prof. Tra montana dell'Università di Messina e padre Grimaldi dell'Archivio della Santa Casa. Con loro il prof. Nardi, le dott.sse Ciotti e Ciaffardoni dell'Archivio di Stato, la dott.ssa Callilli della Biblioteca Comunale, il prof. Papetti e la dott.ssa Pierangelini hanno ripercorso attraverso saggi densi di informazioni e di novità documentarie i caratteri del vestire rinascimentale, analizzato da varie angolazioni in una prospettiva interdisciplinare.

Con il catalogo della mostra "Ascoli, la festa e la Quintana - vestirsi nella società marchigiana del Quattrocento" (giudicato dal prof. Zampetti uno studio esemplare sull'argomento), questa nuova pub-

blicazione promossa dal Centro Studi completa l'analisi dell'abbigliamento rinascimentale, oggetto in questi mesi di varie mostre in numerose città italiane.

In chiusura dell'incontro, il prof. Nardi ha manifestato la decisione di ritirarsi dalla presidenza del Centro dopo averlo fondato e seguito con amore e partecipazione per vari anni: a succedergli è stato designato il prof. Stefano Papetti.

La soddisfazione per la riuscita manifestazione e per l'alto valore scientifico del volume non devono però farci dimenticare come al livello culturale degli incontri di studio e dei convegni organizzati dal Centro Studi sui Giochi Storici non abbia sempre corrisposto un adeguato impegno organizzativo da parte dell'Ente Quintana ed una seria collaborazione da parte della pubblica amministrazione. Se nel passato l'impegno personale del prof. Nardi e degli altri esponenti del Centro ha consentito di far venire ad Ascoli illustri studiosi europei, disguidi organizzativi di vario genere (inviti non pervenuti in tempo, scarsa informazione giornalistica ...) non hanno certo contribuito a diffondere fra il pubblico la conoscenza degli incontri programmati con molti mesi d'anticipo, provocando una scarsa affluenza, come è accaduto specialmente nel corso dell'ultimo convegno dell'aprile scorso. Sebbene! l'argomento fosse assai interessante e gli interventi si annunciassero accessibili anche ai non addetti ai lavori, il convegno è stato disertato persino dagli studenti delle scuole superiori, che hanno così perso l'occasione di incontrare personaggi i cui libri sono spesso letti nelle scuole, (come il noto medievista Franco Cardini). Nemmeno i frequentatori dell'UTEAP, sempre attenti agli avvenimenti culturali cittadini, erano stati avvertiti per tempo dell'iniziativa e del resto, girando le strade del centro di Ascoli, nessun mani-

festo annunciava l'importante avvenimento, al cui affossamento ha contribuito anche il silenzio stampa dei giornali locali per mancanza di comunicati.

Certo, di fronte agli studiosi intervenuti al convegno, la città di Ascoli non ha fatto, una bella figura e si sa bene come la cattiva impressione ricavata in queste occasioni possa circolare e condizionare il giudizio sul livello di una popolazione che, nella realtà dei fatti, è tutt'altro che disattenta alle sollecitazioni culturali.

Queste dolenti recriminazioni sul passato speriamo inducano i responsabili a prendere provvedimenti per le prossime iniziative promosse dal Centro Studi. Il presidente Orlini che rappresenta l'immagine della Quintana, con l'impegno che certamente profonderà nel sostenere le iniziative del Centro Studi, dovrebbe costituire una sicura garanzia per il futuro, affiancato dall'assessore D'Isidoro, persona particolarmente qualificata a sostenere manifestazioni culturali di prestigio.

L'uno e l'altro si saranno certamente resi conto che un'accorta promozione a

sostegno dei Convegni e delle Mostre organizzate dal Centro Studi costituisce una garanzia di serietà per la Quintana, che differisce dalle altre rievocazioni pseudo-storiche proprio per l'impegno con cui vengono scoperte, sempre più, le radici culturali.

Sembra poi opportuno rammentare la continuità operativa del Centro Studi che ha contribuito alla preparazione di ben sette volumi sulla Quintana (pubblicati con il contributo della CARISAP), allineati oggi in bella mostra sugli scaffali dei più prestigiosi istituti italiani di cultura: è questo un patrimonio destinato a rimanere nel tempo a testimoniare una vivacità culturale locale che né la piccineria delle consorzierie né il pettegolezzo provinciale di qualche miope esponente dell'intelligenza cittadina sono riuscite sinora ad affievolire.

In tanto nuove nubi incalzano sulle prossime manifestazioni del Centro Studi; la mostra programmata da mesi per l'agosto prossimo slitterà perché il Palazzo del Popolo è impegnato da Aprile a Settembre per una mostra su Sisto V della quale si sente parlare da anni...

